

Contributo introduttivo alla riunione online dell'Associazione dei giudici amministrativi tedeschi, italiani e francesi dell'11 giugno 2021 .

Caro signor Presidente De Zotti,

Signore e signori,

Cari colleghi,

Non è solo un onore ma anche un piacere per me poter dire oggi alcune parole introduttive in occasione della riunione virtuale dell'Associazione dei giudici amministrativi tedeschi, italiani e francesi. Questo non solo in qualità di vicepresidente dell'Associazione dei giudici amministrativi europei, dal cui consiglio e dai cui membri - nella misura in cui non siano già membri di entrambe le associazioni - porgo i miei migliori saluti e auguri, ma anche per l'orientamento e le preoccupazioni comuni delle nostre associazioni sorelle.

Il tema dell'evento di oggi, il giudice amministrativo nel cambiamento climatico e nella transizione ambientale, rappresenta proprio una preoccupazione comune. L'ambiente è stato a lungo una questione europea. Certo, non era ancora così quando le Comunità sono state fondate negli anni '50. La nascita di una politica ambientale coerente della CEE avvenne alla conferenza dei capi di stato e di governo della CEE a Parigi nel 1972. Nel 1986, l'Atto unico europeo ha introdotto un titolo ambientale separato nel trattato, e il trattato di Lisbona ha dato particolare importanza alla protezione del clima. Oggi, i regolamenti si trovano negli articoli 191-193 del TFUE. La protezione dell'ambiente come obiettivo europeo è sancita dagli articoli 11 e 13 del TFUE, e l'articolo 37 della Carta dei diritti fondamentali sancisce un diritto fondamentale alla protezione dell'ambiente. I suoi elementi essenziali sono descritti nell'articolo 191 (2) del TFUE come segue: Precauzione e prevenzione, cioè il principio di precauzione, per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente, il principio di origine, cioè la lotta contro il danno ambientale alla fonte, e il principio "chi inquina paga" come principio di assunzione dei costi.

Le controversie ambientali sono in gran parte di competenza dei tribunali amministrativi e sono anche - oltre ai riferimenti europei appena descritti - quindi importanti per le nostre due associazioni. L'unificazione del diritto ambientale attraverso il diritto dell'Unione ha in parte portato a notevoli cambiamenti per il lavoro dei tribunali nazionali. In un certo senso, è stato doloroso allontanarsi dal principio del coinvolgimento giuridico soggettivo nei procedimenti amministrativi tedeschi verso un diritto di azione per le associazioni, come introdotto dalla Convenzione di Aarhus. Questa è stata anche una sfida particolare per i legislatori nazionali, che a volte hanno avuto bisogno di diversi "tentativi" per attuare la Convenzione in conformità con il diritto dell'Unione. Come parola chiave vorrei citare la legge tedesca sui ricorsi ambientali.

La fine del percorso che il diritto ambientale deve seguire per una protezione efficace e completa del clima e delle specie non è in vista, ma almeno a medio termine è segnato dagli obiettivi climatici dell'Accordo sul clima di Parigi. La recente decisione della Corte costituzionale federale tedesca del 29 aprile 2021 sulla legge sulla protezione del clima ha mostrato quali sfide - anche e soprattutto giuridiche - esistono in questo contesto. Dopo che il legislatore costituzionale tedesco ha ancorato la protezione dell'ambiente nell'articolo 20a della Legge Fondamentale nel 1994 con la clausola che la protezione deve avvenire "in responsabilità per le generazioni future", si è aggiunta una nuova categoria giuridica che occuperà anche noi giudici amministrativi in futuro: Parola chiave: giustizia generazionale.

La Corte costituzionale federale non vede in armonia con questo il fatto che il budget per il risparmio di CO2 sia spostato in un futuro incerto e che le misure e le restrizioni che vanno di pari passo si ripercuotano solo in modo significativo sulle generazioni future. In Germania, c'è già un acceso dibattito sul fatto che la giustizia intergenerazionale possa giustificare anche misure che limitano i diritti fondamentali in altre aree ambientali come la protezione delle specie. Dovremo rinunciare in futuro a grandi parti dei nostri campi perché devono essere rinaturalizzati per combattere la mortalità degli insetti, in modo che le specie estinte siano conservate per le generazioni future?

Sono domande scottanti che ci tengono sulle spine in tutta Europa, se non in tutto il mondo. Sono una ragione sufficiente perché un evento dei giudici amministrativi europei sia dedicato a loro. I miei ringraziamenti per l'organizzazione di un tale evento vanno a VERDIF e gli auguro ogni successo.